



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

PROPOSTA RIORDINO SETTORE FORESTALE

Con la proposta di riordino del settore è intendimento di Fai, Flai e Uila riportare al centro dell'attenzione nella nostra Regione una nuova questione forestale e, in linea con quanto sta facendo il Governo Nazionale, con un testo unico sulla forestazione, occorre anche in Sicilia ricondurre tutta la materia di intervento sul territorio, non solo con un testo unico, ma con un' unica governance del settore.

L'art. 9 della nostra Costituzione ci impone la tutela del paesaggio, assieme al nostro patrimonio artistico e storico, e proprio questo il nuovo testo di decreto legislativo, all'art. 1 recita: "La Repubblica riconosce il patrimonio forestale nazionale come parte del capitale naturale nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future".

L'obiettivo è promuovere la gestione forestale sostenibile, tutelare e valorizzare il patrimonio forestale, il territorio e il paesaggio, rafforzando le filiere forestali e la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali, lo sviluppo socio-economico delle aree montane e interne, la salvaguardia ambientale, la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico.

Se lo Stato si sta dotando di un testo unico forestale, poiché mancava da 17 anni una norma organica, per valorizzare di più e meglio le foreste, l'ambiente e il territorio, la Sicilia non può non costruire una strategia regionale forestale che fissi le linee guida per i prossimi venti anni.

La materia forestale è strategica per la nostra Regione, in quanto presenta caratteristiche che investe settori sempre più trasversali e che incrocia diverse politiche (economica, ambientale, energetica, sociale, culturale, ecc). La forestale e la funzione del bosco e dei settori produttivi ad esso correlati, assumono un ruolo strategico per il rilancio economico della nostra Regione in un contesto in cui la *green economy* assume una importanza fondamentale per la crescita imprenditoriale ed occupazionale.

La nostra proposta mira, in primo luogo, a far fronte in maniera più efficace alle urgenti necessità di tutela e gestione attiva del territorio siciliano, contrastando l'abbandono culturale e il declino demografico nelle aree montane e rurali, e a garantire la conservazione ambientale e paesaggistica, lo sviluppo di nuove "economie verdi" e la crescita occupazionale in particolare nelle aree interne del della nostra Regione.

Più specificamente, le direttrici lungo le quali si deve muovere l'intervento normativo sono le seguenti:

1. promuovere su tutto il territorio regionale la tutela e la gestione attiva e razionale del patrimonio boschivo e naturalistico garantendo il recupero ecologico e produttivo dei terreni degradati e abbandonati attraverso nuove acquisizioni di terreni da rimboschire, il presidio del territorio, la sicurezza idrogeologica e la prevenzione

dagli incendi boschivi, la salvaguardia del paesaggio e della biodiversità, la lotta ai cambiamenti climatici nonché lo sviluppo socioeconomico e la crescita occupazionale delle aree montane, interne e rurali valorizzando le filiere produttive, ambientali e sociali locali, legate alla gestione del bosco, rilanciare l'attività vivaistica come non solo come produzione di piante per il fabbisogno interno del dipartimento ma anche con produzioni rivolte all'esterno per autofinanziamento;

2. valorizzare il ruolo della forza lavoro attraverso la formazione e riqualificazione degli addetti per una maggiore stabilità occupazionale;
3. formulare chiari indirizzi su programmazione, pianificazione, tutela e gestione attiva del patrimonio forestale.

Si intende, quindi, offrire una risposta ragionata alle criticità riscontrate anche nel recente passato alimentate anche da una sovrapposizione di interventi normativi sregolati, che hanno creato molte incertezze e ha alimentato una consistente vertenzialità, a volte ingiustificata, che ha solo creato danno, malcontento e il disaffezionamento in questa categoria.

Il presente testo permetterà, nel lungo periodo: un maggiore presidio e governo del territorio; la diffusione di una tutela e gestione attiva del patrimonio forestale con la diffusione di buone e sostenibili pratiche colturali, volte anche ad una efficace azione di prevenzione dagli incendi boschivi; una riduzione degli interventi straordinari di manutenzione e messa in sicurezza del territorio con un risparmio in termini finanziari e di vite umane; un aumento delle attività imprenditoriali legate alla valorizzazione ambientale ed economica.

Gli interventi pubblici forestali, di cui alla presente proposta, rappresentati da opere e servizi volti a tutelare, migliorare e ampliare il patrimonio forestale e naturalistico regionale ed a garantirne la multifunzionalità, si esplicano attraverso diversi macro aree di attività:

- a) interventi eseguiti in amministrazione diretta, anche in aree demaniali non incluse nel patrimonio forestale finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, che comprendono: sistemazione e manutenzione idraulico-forestale, difesa del suolo, interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale e alla prevenzione del dissesto idrogeologico, opere di difesa e conservazione del suolo a presidio degli invasi, opere di sistemazione idraulico e idraulico-forestale dei bacini idrografici, anche montani, opere di regolazione dei corsi d'acqua, interventi integrati di rinaturazione e recupero di suoli abbandonati, regimare le acque, preservare e migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio, prevenire o contenere i danni da valanghe e altre calamità, comprese le cure colturali degli stessi fino alla loro completa affermazione nonché la rinaturalizzazione, anche tramite specie forestali autoctone e tecniche d'ingegneria naturalistica, di aree degradate, di corsi d'acqua e di rimboschimenti;
- b) lotta passiva agli incendi boschivi, settore di attività realizzato nelle aree demaniali forestali e nelle superfici comunque gestite, che include azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio, comprendendo la realizzazione e la

manutenzione dei viali tagliafuoco, la viabilità forestale e le infrastrutture connesse, gli interventi previsti nel piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi, nonché a titolo esemplificativo anche i lavori di prevenzione degli incendi lungo le fasce di bordo delle sedi stradali aperte al pubblico, entro i perimetri dei complessi boscati demaniali e delle superfici comunque gestite, dei bacini idrografici montani, per la profondità tecnicamente necessaria in relazione alle condizioni dei luoghi, limitatamente all'asportazione di piante secche, rovi o altro materiale infiammabile, e conservando le alberature vitali di qualsiasi specie, gli arbusti aventi funzione produttiva od ornamentale ovvero di protezione e difesa del suolo;

- c) valorizzazione dei boschi e delle aree a verde, nonché di tutte le riserve gestite dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, settore di attività che si esplica tramite interventi che mirano al riconoscimento della funzione sociale del territorio rurale, del bosco e delle riserve, partendo dal riconoscimento dei valori e delle risorse del territorio, dell'elemento culturale, della tradizione e della potenzialità economica, ovvero il riconoscimento degli elementi che conservano, valorizzano e trasformano il territorio rurale, finalizzati a: imboschimento e rimboschimento, impianto di essenze arboree su terreni di proprietà di enti pubblici o di enti morali, sempre-ché destinati alla pubblica fruizione, miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse, valorizzazione ambientale e paesaggistica, anche al fine della fruizione sociale del territorio, gestione di terreni boscati o comunque di aree d'interesse forestale, naturalistico o paesaggistico, di proprietà di enti locali o di altri enti pubblici, implementazione e manutenzione delle aree attrezzate, compresi i servizi resi all'interno delle stesse aree, recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, miglioramento dell'assetto faunistico, prevenzione e difesa dalle avversità, manutenzione e ristrutturazione dei fabbricati funzionali alle attività del presente articolo, realizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali, miglioramento di giardini pubblici comunali o di giardini privati aperti al pubblico che rivestano particolare interesse sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, formazione e gestione di arboreti e di giardini botanici, con scopi scientifici e divulgativi, interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività del paesaggio rurale e ambientale e della rete ecologica siciliana, manutenzione delle aree verdi pubbliche, dei siti archeologici e delle miniere, interventi di natura agroforestale nei beni confiscati alla mafia non assegnati oppure assegnati ad enti pubblici, cura, pulizia e scerbatura meccanica e manuale dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, cura e pulizia delle proprietà del demanio marittimo, di fiumi, torrenti e laghi, cura, pulizia e scerbatura del verde presente nelle scuole pubbliche, università, centri di ricerca, musei, ospedali e stabili nella disponibilità delle forze dell'ordine, cura e pulizia del verde pubblico di proprietà dei comuni, interventi finalizzati all'ampliamento e/o al miglioramento e alla maggiore razionalizzazione del demanio forestale e pascolivo;
- d) gestione produttiva del demanio forestale, settore di attività che si esplica tramite interventi che riguardano: attività per la produzione e la vendita di legno e dei suoi

sottoprodotti a scopi energetici, interventi di forestazione per la produzione di legname destinato alla trasformazione ed alla lavorazione in genere, realizzazione e gestione di impianti di lavorazione o trasformazione dei prodotti del bosco, coltivazione e commercializzazione di piante officinali e di funghi, coltivazione di piante da frutto appartenenti a varietà tipiche, tradizionalmente coltivate nel territorio siciliano, miglioramento e gestione di pascoli, anche a carattere sperimentale, nuove opere di rimboschimento e costituzione di fasce boschive, interventi di tipo conservativo del patrimonio boschivo, manutenzione e ristrutturazione dei fabbricati funzionali alle attività del presente articolo, interventi di tipo conservativo e di miglioramento da attuare nelle aree protette, nonché la produzione di materiale forestale di propagazione;

- e) gestione e valorizzazione dei parchi e delle riserve, settore che comprende le attività compatibili di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) svolte all'interno dei parchi e di tutte le riserve gestite dal Dipartimento regionale dell'ambiente (DA);
- f) lotta attiva agli incendi boschivi, comprese le attività propedeutiche e di piena definizione degli stessi interventi;

Norme per il lavoro;

- 1) Prevedere due soli contingenti di lavoratori, **LTI** (Lavoratori a Tempo Indeterminato) dove transitano tutti i 151nisti e Lavoratori con Garanzia Occupazionale di **151** giornate annue, da ottenere nel prossimo triennio, anche, attraverso la minore spesa che si ottiene dalla fuoriuscita di almeno 800 addetti ogni anno (pari a 62.800 giornate di lavoro annue per un minor costo annuo di 5,9 milioni di euro); ciò determina un risparmio nel triennio di 374000 giornate di lavoro da ridistribuire, incrementando i contingenti sopra indicati ed estinguendo le fasce di 101 e 78 giornate (in alcuni distretti forestali di diverse province il contingente di 78 giornate si è già esaurito);
- 2) Se il lavoro forestale deve avere un futuro ed una prospettiva bisogna pensare ad introdurre in questo comparto, anche in piccole percentuali (15 /20 %) rispetto a chi fuoriesce, i giovani. Una volta ultimato il processo di stabilizzazione dei lavoratori oggi in attività, bisogna avviare anche un turn over per un ricambio generazionale (anche per poter trasmettere a giovani leve le preziose conoscenze del territorio, degli strumenti e delle tecniche), senza il quale, fra qualche anno, vista l'età media degli attuali lavoratori. Senza un ricambio generazionale, fra qualche anno parleremo di questo comparto al passato. Oltretutto, anche per realizzare un nuova forestazione occorrono energie fresche e nuove professionalità;
- 3) Programmare l'attività di formazione continua utilizzando le somme accantonate presso i fondi interprofessionali (oggi vi è un utilizzo assai opaco di queste risorse);

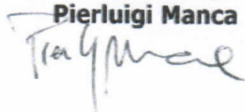
- 4) Riscrittura art. 12 L.R. n° 5 del 28/01/2014, prevedendo comunque che i lavoratori dell'antincendio con garanzia di 151 giornate annue, svolgono interamente le giornate alle dipendenze del Comando del Corpo Forestale;
- 5) Prevedere il reintegro automatico, al verificarsi dei posti resosi liberi nella fascia superiori o comunque prevedere aggiornamento semestrale delle graduatorie;
- 6) Istituire una voce di bilancio per i lavoratori LTI, per dare continuità e tempi certi nei pagamenti delle retribuzioni e prevedere un fondo di rotazione, da rimpinguare alla fine dell'iter delle perizie, per pagare gli stagionali.

Governance del settore:

- a) Istituire una cabina di regia;
- b) Rafforzare il ruolo dell'Osservatorio;
- c) Gestire direttamente da parte dell'Amministrazione Forestale le assunzioni.

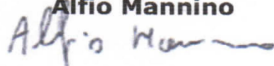
FAI-CISL

**Il Commissario Regionale
Pierluigi Manca**



FLAI-CGIL

**Il Segretario Generale
Alfio Mannino**



UILA-UIL

**Il Segretario Generale
Antonino Marino**

